



COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Groupement Européen d'Interet Economique

**GUIDA
AGLI STRUMENTI EUROPEI
PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
E GLI ENTI LOCALI**



COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Groupement Européen d'Intérêt Economique

**GUIDA
AGLI STRUMENTI EUROPEI
PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
E GLI ENTI LOCALI**

E' un iniziativa di

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE (CBE) - GEIE

Autori

ANNA LUCIA ROCCA

MANUELA TATTI

MARIACARMELA VOZZO

Coordinamento e Supervisione

SANDRO MACCAGLIA

Progetto grafico, impaginazione e stampa

TIPOGRAFIA BETTINI - SONDRIO - 2011

Per le immagini interne al vademecum si ringrazia
la Commissione Europea (Credit@European Community, 2011) e BEI

Per la collaborazione e disponibilità si ringraziano

MARIO ERBA e la BANCA POPOLARE DI SONDRIO

PREFAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL COMITATO DELLE REGIONI DELL'UNIONE EUROPEA, MERCEDES BRESSO

E' con grande piacere che ho raccolto l'invito a contribuire con la mia prefazione alla pubblicazione di questa guida da parte di CBE (Coopération Bancaire pour l'Europe) - GEIE. Si tratta di un'introduzione agli strumenti di finanziamento dell'Unione Europea a favore degli enti locali, utile soprattutto alle amministrazioni e alle aziende pubbliche europee per accedere ai fondi settoriali, loro destinati.

Spesso infatti, questi soggetti, lontani dalla realtà di Bruxelles, hanno difficoltà ad accedere ai finanziamenti comunitari e ancor di più hanno difficoltà a reperire informazioni utili per la presentazione di partenariati e progetti.

Molti di questi finanziamenti servono, per esempio, a incentivare progetti per la qualificazione e l'aggiornamento delle risorse umane, e costituiscono quindi un volano per aiutare l'amministrazione pubblica locale a diventare sempre più moderna ed efficace e, quindi, a fornire ai cittadini servizi di qualità, possibilmente a costi più contenuti.

Si tratta, altro esempio, di costituire Reti e progetti tra enti locali di diversi Stati membri per creare piattaforme digitali attraverso le quali scambiarsi *best practices* o, ed è il caso dei cosiddetti progetti pilota, cominciare a testare modalità innovative per l'erogazione a distanza di nuovi servizi al cittadino e all'impresa.

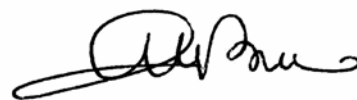
In questi anni l'Europa si trova ad affrontare sfide globali, la cui soluzione ci richiede uno sforzo congiunto e coordinato a livello continentale, ma anche una conoscenza approfondita dei singoli territori e delle specifiche problematiche locali. Abbiamo quindi la responsabilità di utilizzare appieno il capitale istituzionale, politico e socio-economico che possiamo attivare tramite tutti i livelli decisionali.

Il Comitato delle regioni dell'UE ha una ferma convinzione: le città e regioni d'Europa sono degli attori chiave per sfruttare a pieno le potenzialità della nuova Strategia Europa 2020 e permetterci di superare questa fase storica di crisi economica, finanziaria e sociale, mettendo di nuovo l'Unione su un cammino di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

E questo percorso sarà tanto più robusto quanto più ispirato da un principio di coesione e fondato su un partenariato multilivello tra governi centrali, regionali e locali.

Se a questo aggiungiamo l'assoluta necessità di rendere i nostri cittadini protagonisti delle grandi politiche dell'Unione, sono evidenti le ragioni per cui ritengo intelligente una guida come questa, perché permette alle Amministrazioni pubbliche locali di potersi muovere nell'universo dei finanziamenti a gestione diretta da parte della Commissione Europea o delle diverse Agenzie di esecuzione dei programmi dell'Unione. Il servizio reso sarà capitale per contribuire a lungo termine a una preparazione adeguata delle amministrazioni locali in Europa.

E anche per far pervenire alle nostre Istituzioni dell'Unione Europea progetti originali e di qualità, che permettano di ispirare il lavoro di indirizzo politico europeo, tramite una migliore conoscenza dalle esperienze maturate, con passione ed impegno, nelle nostre numerose comunità locali e regionali.



SOMMARIO

INTRODUZIONE

pag. 6

Gli strumenti di finanziamento europei a favore degli Enti Locali e delle Pubbliche Amministrazioni

VII PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

pag. 8

Programma specifico "CAPACITÀ"	9
Programma specifico "COOPERAZIONE"	12
CIVITAS Plus II	15
Programma specifico "PERSONE" Azione Marie Curie	18

CIP - PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE 2007-2013

pag. 20

Energia Intelligente per l'Europa - EIE	21
Programma di sostegno alla politica in materia di Tecnologie della Società dell'Informazione - TSI	23

BEI - BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

pag. 25

ELENA - European Local Energy Assistance	30
JESSICA - Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas	31
JASPER - Joint Assistance to Support Projects in European Regions	32
MARGHERITA 2020 - Fondo per gli investimenti nelle infrastrutture energetiche, ambientali e di trasporto	33

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013

pag. 34

ALCOTRA 2007-2013 - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia	35
ITALIA - SVIZZERA 2007-2013	37
MED 2007-2013 - Programma europeo per lo sviluppo del Mediterraneo	39
SPAZIO ALPINO 2007-2013	41
EUROPA CENTRALE 2007-2013	43
SOUTH EAST EUROPE - SEE 2007-2013	46
INTERREG IV C - Programma di cooperazione interregionale 2007-2013	48
INTERACT II 2007-2013 - Programma per l'armonizzazione degli strumenti e delle procedure di gestione dei programmi di Cooperazione territoriale europea	50
URBACT II 2007-2013 - Programma di sviluppo delle reti urbane	52
URB - AL III - Programma di cooperazione decentralizzata	55
ESFON 2013 - Programma di osservazione ed elaborazione dati in materia di sviluppo territoriale	57

PROGRAMMA QUADRO 2007-2013

IN MATERIA DI DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA

pag. 59

Diritti fondamentali e cittadinanza 2007-2013	59
DAPHNE III 2007-2013	
Programma di prevenzione alla violenza nei confronti dei bambini, degli adolescenti e delle donne	61
Giustizia Civile 2007-2013	63
Giustizia Penale 2007-2013	65

SICUREZZA E TUTELA DELLA LIBERTÀ

PROGRAMMA QUADRO 2007-2013

pag. 67

Prevenzione e lotta contro la criminalità 2007-2013	68
Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo 2007-2013	70

SOLIDARIETÀ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

PROGRAMMA QUADRO 2007-2013

pag. 72

Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi 2007-2013	73
--	----

ALTRI PROGRAMMI EUROPEI

pag. 75

EIDHR - Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani	75
Azioni di informazione riguardanti la Politica Agricola Comune - PAC	78
Cultura 2007-2013	80
ENPI - Strumento europeo di vicinato e partenariato 2007-2013	82
Europa per i cittadini 2007-2013	84
Gioventù in azione 2007-2013	87
IPA - Strumento di assistenza alla preadesione 2007-2013	89
Salute 2008-2013	92
HERCULE II - Programma per la tutela degli interessi finanziari della Comunità	94
PROGRESS - Programma per l'occupazione e la solidarietà sociale 2007-2013	96
Strumento finanziario per la Protezione civile	98
TEMPUS IV - Programma di supporto alla modernizzazione del sistema universitario nei Paesi Vicini	100
LIFE + Strumento finanziario europeo per l'ambiente e la conservazione delle risorse naturali	102
Turismo europeo: nuova politica e strategia	104
EDEN - Destinazioni europee di eccellenza	106
FISCALIS 2013	109

GLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EUROPEI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

I fondi messi a disposizione dall'Unione Europea sono di due tipi: fondi settoriali o a gestione diretta e fondi a gestione indiretta o fondi strutturali. I fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, Fondo sociale europeo - FSE e Fondi di Coesione) sono programmati ed erogati direttamente dai governi nazionali e regionali dei paesi membri; mentre i fondi a gestione diretta sono programmati ed erogati da parte delle direzioni generali della Commissione Europea.

I fondi strutturali hanno come obiettivo quello di contribuire alla riduzione del divario esistente tra gli Stati membri e supportare il loro sviluppo economico e sociale (attraverso il finanziamento delle infrastrutture, degli aiuti alle imprese, specie nel settore dell'innovazione tecnologica, e delle politiche sociali di inserimento lavorativo, occupabilità, adattabilità e pari opportunità).

I fondi settoriali o a gestione diretta hanno, invece, l'obiettivo di supportare la definizione e l'implementazione di politiche comuni in settori strategici, quali, a titolo d'esempio, la ricerca e l'innovazione tecnologica, l'ambiente, l'imprenditorialità, l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita. Tra i principali destinatari dei fondi settoriali rientrano le amministrazioni e aziende pubbliche europee insieme a imprese private, università e centri di ricerca.

Accedono invece ai fondi strutturali tutti i soggetti economici di un territorio in relazione alla destinazione dei fondi. I fondi strutturali sono programmati su tre obiettivi:

1. **Convergenza:** destinati alle regioni europee con un PIL inferiore al 75% della media comunitaria. Quattro sono le regioni italiane rientranti in questo obiettivo: Sicilia, Puglia, Calabria e Campania;
2. **Competitività e occupazione:** destinati a tutte le regioni non convergenza, che necessitano di un supporto per rafforzare i loro sistemi produttivi e sociali a fronte dell'evoluzione delle dinamiche competitive, che affliggono le economie più mature, tra cui la globalizzazione e la conseguente delocalizzazione;
3. **Cooperazione:** per stimolare la gestione di politiche e azioni di tipo transfrontaliero, trans regionale e transnazionale.

L'Italia riceve un ammontare di fondi strutturali (FESR e FSE) pari a 13,5 miliardi di euro, con un cofinanziamento nazionale pari a circa 16,7 miliardi di euro. Il totale delle risorse programmate nell'ambito della politica di coesione 2007-2013 da parte del Governo e delle Regioni ammonta pertanto a circa 30,2 miliardi di euro. Oltre a queste risorse destinate all'Italia, vi sono le risorse 2007-2013 programmate nell'ambito dei programmi settoriali, che ammontano a circa 161 miliardi di euro, destinati a tutti gli Stati membri.

In questa semplice Guida agli strumenti finanziari

messi a disposizione dall'UE a favore delle pubbliche amministrazioni, tratteremo in particolare dei fondi settoriali. Se l'utilizzo dei fondi strutturali è, infatti, molto più semplice da parte delle amministrazioni pubbliche, perché segue logiche simili al trasferimento delle risorse di tipo ordinario, specie riguardo ai fondi gestiti dalle Regioni, nell'ambito dei programmi operativi regionali, molte sono invece le difficoltà di accesso ai fondi settoriali, poiché si tratta di risorse programmate a livello europeo, quindi un ambito istituzionale più distante dai beneficiari, e che richiedono la costituzione di un partenariato europeo per essere utilizzate, nonché una maggior qualità dei progetti da presentare.

Inoltre i fondi settoriali finanziano per lo più azioni di tipo immateriale, quali per esempio la creazione di gruppi di lavoro e network per la messa a punto di progetti e politiche e lo scambio di buone pratiche. Si tratta, in ogni caso, di azioni di rilevante importanza per l'aggiornamento continuo delle risorse umane e per l'introduzione di innovazioni manageriali. Per tale motivo, nell'ambito della programmazione 2007 - 2013 dei fondi comunitari, la Commissione Europea ha raccomandato una programmazione e un utilizzo sinergico dei fondi strutturali e di quelli settoriali, tramite i quali è, infatti, possibile finanziare la definizione di nuove politiche, programmi e progetti, la cui concreta implementazione può trovare finanziamento attraverso i fondi strutturali.

Per accedere ai finanziamenti comunitari è necessario presentare dei "progetti", seguendo alla lettera le indicazioni contenute negli "inviti a presentare proposte". Vanno rispettate, prima di tutto, le scadenze indicate, nonché le modalità di compilazione dei formulari messi a disposizione dalla Direzione generale competente della Commissione, oltre alle eventuali "Linee Guida per il proponente".

Perché la Pubblica Amministrazione locale si senta europea e acceda facilmente alla possibilità finanziarie che dall'Europa vengo messe a disposizione, si deve anche passare attraverso un partenariato che spesso coinvolge enti locali nazionali ed europei, attraverso la creazione di progetti comuni, dove i partecipanti ed i relativi cittadini comunicano tra loro tramite siti web e piattaforme online di respiro internazionale. Molti non sanno che le regioni, i comuni, magari proprio l'ente locale cui quotidianamente i cittadini si rivolgono, alla ricerca di informazioni o servizi, può essere fondatore e capofila di progetti apprezzati e finanziati dall'Unione Europea.

Quando più enti locali di diversi Stati si mettono assieme per condividere progetti di innovazione, ad esempio digitale ma non solo, si crea una Rete, nello specifico le Reti locali e regionali europee ed oltre, cioè le realtà locali (regionali e comunali) dialogano tra loro al di fuori dei propri confini territoriali, pur mantenendo una propria identità istituzionale loca-

le. Questo per e favorire lo sviluppo economico e sociale omogeneo delle diverse regioni europee, senza discriminazioni territoriali, mettendo a disposizione degli Stari membri, adeguati fondi per organizzare e gestire progetti utili allo sviluppo ed al miglioramento dei servizi erogati da ciascun ente. Questi progetti contemplano la possibilità di far aderire non solo municipalità europee, ma anche di altri continenti, dell'America Latina, dell'Africa, ad esempio, per ridurre il divario culturale ed economico dei cittadini e delle istituzioni di ogni parte.

I benefici sono numerosi, sia per la stessa PA che per privati cittadini ed imprese e con la nostra Guida terremo dunque di dare un primo servizio di informazione agli enti locali, consapevoli del fatto che, date le limitate dimensioni e la frequente carenza di risorse disponibili, hanno difficoltà di accesso a tali possibilità. In quest'ottica ricordiamo che di fondamentale importanza rimane l'idea di avere un contatto con personale qualificato presente a Bruxelles, al fine di gestire attività di lobbying internazionale, compresa la verifica della coerenza delle proprie idee progettuali con la programmazione delle risorse e la costante presenza nei network internazionali attivi nelle iniziative di consultazione della Commissione, fondamentali per assicurare un flusso continuo di informazioni, e l'attività di supporto ai soggetti del territorio (enti locali, imprese e associazioni) di cui CBE vanta ormai un'esperienza ventennale.

È ormai da noi appurato che soprattutto le pubbliche amministrazioni danno scarsa rilevanza ai fondi settoriali accedendo a queste risorse prevalentemente a seguito dell'apertura di bandi di gara, e questo grazie al coinvolgimento di consulenti esterni che segnalano

dei bandi aperti. Tramite una preparazione adeguata dell'amministrazione locale si possono maturare capacità ed esperienza adatte ad incrementare l'attrazione di fondi europei a gestione diretta negli enti locali.

Tale passaggio richiede, però un'organizzazione interna all'ente che preveda: un'attività di formazione sui programmi UE e sulle tecniche di progettazione europea; una programmazione anticipata per l'accesso ai bandi di interesse; dei referenti nelle sedi europee per svolgere attività di lobbying; l'utilizzo di strumenti informativi efficaci per la conoscenza in anticipo delle scadenze dei bandi europei; l'organizzazione a livello locale di progetti di qualità, innovativi e partenariati autorevoli.

Così facendo non solo si faciliterebbe il percorso di accesso ai fondi europei, ma si realizzerebbero le condizioni per sviluppare una progettazione idonea ad essere presentata ed eventualmente finanziata su tutte le opportunità e i bandi, a prescindere da chi li emana.

Proprio in considerazione delle numerose difficoltà che spesso sono incontrate nell'ambito della progettazione comunitaria, la nostra Guida intende essere un facile vademecum contenente le informazioni necessarie per muovere i primi passi nell'universo dei finanziamenti a gestione diretta da parte della Commissione. In essa sono selezionati alcuni tra i più importanti programmi di finanziamento comunitari a favore della pubblica amministrazione, insieme alle informazioni necessarie al fine di supportare gli enti locali e le amministrazioni pubbliche in generale, nella ricerca di fondi, nella predisposizione di richieste di finanziamento e nella costruzione di partnership internazionali.